

Comitato Stato-Regioni

Bocciato il decreto del Mipaaf che introduce anche il mutuo riconoscimento

Consulenti aziendali, veti incrociati

L'Autorità per la concorrenza aveva già chiesto di evitare commissioni tra controllori e controllati

ROMA - Emilia Romagna e Toscana bloccano l'ennesimo tentativo del Mipaaf di definire regole comuni sulla consulenza aziendale. Questo è il verdetto emesso dal Comitato degli assessori regionali all'Agricoltura, riunitosi lo scorso tredici marzo per preparare il lavoro dell'ultima conferenza Stato-Regioni di questa legislatura.

Anche se formalmente le Regioni hanno chiesto solo un rinvio del provvedimento ministeriale, nella sostanza si è trattato di una bocciatura senza appello, considerato che le riunioni della Conferenza Stato-Regioni, sospesi a causa della pausa elettorale, potranno riprendere solo a estate inoltrata.

Nel frattempo, le Regioni avranno definito le procedure di accesso al servizio di consulenza, che sarà finanziato attraverso la misura 114 dei nuovi Programmi di sviluppo rurale (Psr), vanificando l'utilità del provvedimento nazionale con cui si cercava di mettere ordine a una materia che giuridicamente si colloca a cavallo tra le competenze nazionali (in materia di servizi, concorrenza e mercato) e quelle regionali (in materia di agricoltura).

Ma cerchiamo di andare per ordine, per capire come si è giunti a questa situazione. La consulenza aziendale è una forma di assistenza tecnica specialistica introdotta dalla riforma

delle infrazioni ambientali commesse.

Nel periodo 2004-2006 la consulenza aziendale era facoltativa; ogni Stato membro, se lo desiderava, poteva finanziare la consulenza inserendola nei Piani di sviluppo rurale 2000-2006. A partire dal primo gennaio 2007, la consulenza è invece diventata obbligatoria e tutti gli Stati membri (almeno quelli obbligati al rispetto della condizionalità) avrebbero dovuto-

to istituire il servizio, a cui gli agricoltori potevano fare riferimento grazie al sostegno garantito dai Programmi di sviluppo rurale 2007-2013.

Nonostante ciò, non si è riusciti a trovare l'accordo su di un testo di decreto ministeriale che accentesse tutti, a causa dei veti incrociati delle Regioni, gelose della propria autonomia programmatica, delle organizzazioni professionali, degli enti, pronomiandosi in via preventiva, ha auspicato l'emana-

zione di un decreto ministeriale per fissare alcuni principi fondamentali a cui il servizio dovrebbe far riferimento. Tra questi, il garante ha posto l'attenzione sulla necessità di escludere i Caa dal servizio, in quanto depositari di informazioni gestite per conto della pubblica amministrazione che potrebbero i Caa stessi in una posizione dominante rispetto agli altri soggetti potenzialmente interessati alla consulenza.

La Commissione europea, dal canto suo, ha più volte ammonito le Regioni italiane che, in nome dell'autonomia programmatica in agricoltura, tendono a privilegiare criteri di selezione che non assicurano il mutuo riconoscimento.

Nella sostanza, un soggetto abilitato in Emilia Romagna, per esercitare in Toscana così come in qualsiasi altra regione italiana, si vedrebbe costretto ad avviare una pratica di riconoscimento per ogni regione in cui questo intende operare.

A questo punto, nell'immenezza dell'avvio del Psr 2007-2013, nel cui contesto è previsto il finanziamento della consulenza aziendale, i primi pronunciamenti dei tribunali amministrativi regionali, a suon di sentenze, potrebbero riuscire a mettere ordine là dove il Mipaaf non è riuscito ad arrivare. E nel frattempo, gli agricoltori aspettano.

Angelo Barilotti

Orlandi (presidente degli Agrotecnici): pronti a far valere la concorrenza Chi paga ha diritto a servizi efficienti

ROMA - Un'occasione mancata. Per gli agrotecnici è forte la delusione per la fumata nera sulla consulenza aziendale. «Alla consulenza - spiega Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati - la nostra categoria tiene molto. Abbiamo fatto ingenti investimenti e siamo pronti a impugnare i bandi che non indicano che la consulenza sia riservata ai liberi professionisti. Qui invece si va all'opposto tentando di dare tutto ai Caa, il contrario di quanto impone Bruxelles che vieta commissioni».

«È necessario - afferma il presidente degli agrotecnici - una norma omogenea sul territorio nazionale, ma oggi le Regioni fanno resistenza anche su pressing delle associazioni di categoria che spingono sui Caa».

Il business per i professionisti è ricco: ogni azienda «vale» 1.200 euro all'anno e per un professionista che riesce ad averne una trentina rappresenta una vera svolta. È un'attività dunque che muove grandi interessi (una pratica di un Caa per l'accesso agli aiuti Pac vale solo 28 euro) ed è normale che ci siano molte resistenze. Secondo Orlandi proprio l'assenza di regole ha impedito in Italia il decollo. «Se non ci fossero state queste resistenze potevamo avere la consulenza dal 2000, quando era facoltativa. L'Ente pubblico - afferma - ha dato risorse alle associazioni sindacali, ma quando un agricoltore si recava presso la sua associazione non sapeva che c'era un tecnico specializzato. Ora Bruxelles impone che l'agricoltore paghi direttamente il tecnico e poi viene rimborsato dalla Regione. E quando si paga si pretende di avere

servizi efficienti». Una materia delicata su cui gli agrotecnici chiedono un quadro normativo valido per tutto il territorio. «Altrimenti si verificano situazioni paradossali - rileva ancora Orlandi - come nel Veneto dove sono stati ammessi alla consulenza tutti, meno i tecnici».

«Finora abbiamo speso molte risorse, ma senza risultati, ora - dice Orlandi - non c'è più tempo da perdere, intanto perché la consulenza è obbligatoria e poi perché dobbiamo preparare le imprese. Con la nuova Pac avremo contributi fino al 2013, ma dopo quella data di soldi ne verranno semipre meno. Abbiamo a disposizione solo sei anni per attrezzare le aziende a vivere di mercato. E se continuiamo con la consulenza di carta ci troveremo nudi di fronte al vento polare del libero mercato».

An.Cap.

AGRISOLE

21/27 Marzo 2008